



L'INCUBO NEL 2012
IL TERREMOTO COLPI' DURAMENTE LA GALLERIA
ALL'ULTIMO PIANO DI PALAZZO DEI MUSEI:
CI SONO VOLUTI TRE ANNI PER RIPRISTINARLA

NUOVO SLANCIO
IL MUSEO NON SOLO RIAPRE I BATTENTI
E', INFATTI, UNO DEI VENTI MUSEI ITALIANI
AD AVERE AUTONOMIA GESTIONALE

Nuovi colori e perle 'ripescate'

Galleria Estense: si riparte

Le opere esposte saranno 607, circa 50 quelle recuperate dai depositi

di **STEFANO MARCHETTI**

— ROMA —

STEFANO Casciu, già soprintendente ai beni artistici di Modena e Reggio (che da pochi giorni ha la responsabilità del Polo museale della Toscana), lo ammette con molta franchezza: «Quel giorno alla Galleria Estense abbiamo rischiato davvero grosso». Le scosse del 29 maggio 2012 hanno segnato fortemente il prezioso scrigno di capolavori all'ultimo piano del Palazzo dei Musei: «Ricordo come fosse ora che, insieme a due volontari, ci siamo dati da fare per togliere dai basamenti alcune opere che si erano spostate», aggiunge. I locali della Galleria presentavano gravi lesioni alle pareti, coperture scollegate dai muri portanti, una struttura inagibile e pericolante.

RICORDI che danno i brividi, ma che oggi possiamo guardare con un occhio di fiducia. Venerdì 29 maggio, a tre anni esatti dal sisma (come è stato annunciato ieri a Roma), la Galleria Estense riaprirà, con ambienti totalmente ripristinati e messi in sicurezza, e un rinnovato allestimento delle 22 sale, lavori che hanno richiesto un investimento di oltre 760mila euro. Finalmente verranno restituiti ai visitatori «i tesori di una grande collezione dinastica», esulta in un messaggio il ministro Franceschini. «E' un momento di rinascita per questo museo, un momento speciale», annota Sabina Magrini, neo segretario regionale del Mibact per l'Emilia Ro-

magna. L'Estense infatti ha un tratto di unicità: è uno dei venti musei italiani che godrà di un'autonomia gestionale, l'unico nella nostra regione, e presto avrà anche un suo direttore (sono arrivate alcune decine di candidature e la nomina è prevista - salvo rinvii - attorno al 10 giugno).



Il soprintendente Stefano Casciu

L'INVESTIMENTO

Per la messa in sicurezza e l'allestimento delle sale ammonta a 760mila euro

I LAVORI sono stati complessi, «ed è stato necessario raggruppare, spostare e proteggere alcune opere in sale vicine», spiega Casciu. Altri capolavori, come l'iconico ritratto di Francesco I di Velazquez, sono stati trasferiti a Sassuolo (e il duca si è fatto anche un 'viaggetto' a New York). Il riallestimento delle sale, attualmente in corso, riprende-

rà, aggiornandolo, quello del 1968-1975, curato da Amalia Mezzetti e Leone Pancaldi. «Non abbiamo rivoluzionato la Galleria», assicura l'ex soprintendente. In ogni caso le pareti sono state tinteggiate con nuovi colori, tre toni di grigio per esaltare i colori delle meravigliose cornici delle opere: «Il busto marmoreo del Bernini risalterà maggiormente su uno sfondo scuro». Saranno esposte 607 opere, fra cui 327 dipinti e 40 sculture, e una cinquantina di 'perle' che possono finalmente riemergere dai depositi, dipinti di Pesari, Gessi e Gennari, fino a 'chicche' del '700 modenese, Consetti e Vellani. «Questa Galleria costituisce lo specchio fedele del gusto del collezionismo di una dinastia italiana - osserva Sabina Magrini -. Le opere che arrivano dalla Ferrara colta di Torquato Tasso si uniscono a quelle acquisite a Modena da Francesco I, simboli di un'eterna vivacità culturale». Anche per questo, ancor più che in passato, la Galleria Estense diventerà tutt'uno con il Palazzo Ducale di Sassuolo, due musei in uno, accomunati da un fil rouge storico e anche gestionale: da fine aprile più di trecento dipinti e sculture provenienti dai depositi saranno esposti in forma stabile alla delizia sassolese. «Avevamo bisogno di ritrovare la fiducia dopo il terremoto, e dare un segnale chiaro di ricostruzione - sottolinea il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli -. E' un momento importantissimo, che trae linfa dalle nostre radici per portarci verso il futuro».



PRESTO SVELATO Un particolare dell'interno della Galleria con i nuovi colori e l'allestimento in corso d'opera

DOPO IL TERREMOTO IL SISTEMA REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON GLI SPECIALISTI DELL'UNIVERSITA' DI VENEZIA

Il 'gioiello' del Bernini più sicuro: il basamento è antisismico

— ROMA —



NON dovremo più tremare per la sorte del prezioso busto marmoreo di Francesco I, scolpito dal Bernini. D'ora in poi la straordinaria scultura (che per tutta la durata dei lavori alla Galleria è rimasta chiusa in una cassa superprotetta) verrà tutelata da uno speciale basamento antisismico. L'operazione è stata resa possibile dalla collaborazione fra la Soprintendenza ai beni storici di Modena e Reggio Emilia, la Direzione regionale per i beni culturali, il Lars (Centro studi rischio sismico) dell'università Iuav di Venezia, diretto da Anna Saetta e Paolo Faccio, e Fip Industriale, azienda leader nella produzione di sistemi

antisismici.

IL SISTEMA adottato, spiegano i tecnici, «perfeziona il principio del pendolo scorrevole, sviluppato negli Stati Uniti negli anni '80», e lo aggiorna con le tecnologie più recenti. In pratica la scultura viene resa indipendente dall'edificio in cui è collocata. E' come se l'opera d'arte fosse 'isolata' dall'ambiente: il basamento 'assorbe' e riduce l'effetto dei movimenti esterni. Il busto di Francesco I viene posto su una pedana mobile collocata su quattro isolatori, a loro volta sorretti da una struttura in acciaio: è un sistema considerato molto efficace, per eliminare i rischi per la statua.

IL BASAMENTO - indica l'ex soprintendente Casciu - costa circa 53mila euro: una parte della cifra è stata raccolta tramite una campagna di crowdfunding promossa dalla Galleria Estense nel 2013, in occasione della 'trasferta' americana del dipinto di Velazquez, e un'altra parte arriva dal contributo economico dell'associazione Amici della Galleria Estense.

SPONSOR e sostenitori privati appoggiano anche la nuova illuminazione del salone dedicato alla pittura emiliana del '600, che è stato dotato di led di ultima generazione. Il progetto illuminotecnico è stato avviato grazie alle dona-

zioni di Chef Express-Gruppo Cremonini e della stessa associazione Amici della Galleria Estense. «Noi ci auguriamo che anche altri possano offrire il loro contributo per poter estendere il rinnovo dell'illuminazione anche ad altre sale della Galleria», aggiunge Casciu.

ALL'ESTENSE sono stati rinnovati anche gli apparati informativi per il pubblico, dalle didascalie ai pannelli di sala. E per la riapertura del 29 maggio sarà pronta anche la nuova Guida della Galleria, pubblicata da Franco Cosimo Panini editore, con un centinaio di schede di opere selezionate.